



## Il Rabbi e il Maestro

Tradotta da Sindhu Porter

*Questa storia è stata raccontata  
durante il Satsang "State nel Tempio"  
in onore di Gurupurnima,  
sabato 4 luglio 2020.*

Jacob Yitzak era chiaramente un giovane deciso a conoscere Dio. Trascorrevva intere giornate chino sul Talmud, a meditare sui suoi insegnamenti. Ma era sicuro che avrebbe potuto sperimentare veramente lo splendore divino solo se avesse trovato un maestro, un essere illuminato, che lo guidasse. Con l'ardore nel cuore, Jacob partì per studiare con Rabbi Elimelekh, uomo famoso per la sua conoscenza e compassione.

La prima tappa che Jacob fece durante il viaggio fu in una cittadina chiamata Agonia. Mentre era lì, fu invitato a cena nella casa del rabbi locale, dov'era in corso un'infervorata discussione sul Talmud e lo Zohar. Mentre gli ospiti parlavano, Jacob fu sempre più impressionato dall'acuto intelletto del rabbi. Era sicuro che questo brillante giovane rabbi doveva aver imparato da un grande maestro. Eppure, con grande sorpresa di Jacobs, Rabbi Taavi dichiarò di non aver mai studiato con uno zaddik, un vero maestro.

Comunque, Jacob gli disse che stava andando a incontrare Rabbi Elimelekh e lo invitò a unirsi a lui nel viaggio. Inizialmente Rabbi Taavi si strinse nelle spalle, indifferente, ma alla fine accettò di accompagnarlo.

Il giorno dopo, poco prima del tramonto, raggiunsero la casa del saggio Rabbi Elimelekh. Quando si trovarono faccia a faccia con lui, Rabbi Elimelekh guardò Jacob,

poi guardò Rabbi Taavi, e poi semplicemente se ne andò. Jacob ne fu sorpreso, ma sentiva che il rifiuto del maestro era dovuto al suo compagno.

Più tardi Jacob tornò da solo dal maestro e ne ricevette un caloroso benvenuto. Chiese a Rabbi Elimelekh perché si fosse allontanato così apertamente da Rabbi Taavi, e il maestro disse: "A volte, anche se un uomo inizia a servire Dio, l'orgoglio può insinuarsi e mescolarsi con il servizio. Anche se inizia il cammino con vero fervore, l'orgoglio resta in agguato e indebolisce il suo servizio".

Rabbi Elimelekh continuò: "L'orgoglio è un innesco debole per alimentare la fiamma ardente della Verità, e un vero cercatore di Dio deve fare sforzi costanti e intensi per liberarsene ad ogni costo".

Jacob comprese che Rabbi Taavi non aveva mai cercato un maestro perché era danneggiato dal suo stesso ego. In seguito rivelò le parole del suo maestro a Rabbi Taavi, che riconobbe la loro verità illuminata. In quell'istante, si rivolse a Dio e corse piangendo dal maestro. Rabbi Elimelekh lo accolse a braccia aperte. Alla fine, Rabbi Taavi aveva trovato la via.

